

IL MILIONE

48

PERIODICO
QUINDICINALE

22 NOVEMBRE - 15 DICEMBRE 1936 . XV - CONTO CORRENTE POSTALE

BOLLETTINO DELLA GALLERIA DEL MILIONE
MILANO - VIA BRERA, 21 - TELEFONO 82542



Composizione in riposo

verde antico m. 1

DOMENICA 22 NOVEMBRE ALLE ORE 21 SI INAUGURA LA
MOSTRA PERSONALE DELLO SCULTORE
HENGHES CON 6 DIPINTI AD OLIO DI
K. S. F. E ALCUNI MOBILI DI RENATO WILD.



Ballerina

verde antico cm. 85 alt.

Questa è la mia quarta mostra personale in Italia. Come sempre preferisco usare lo spazio qui a mia disposizione, non per un accompagnamento romantico delle mie opere; esse sono in mostra per essere viste e devono vivere per loro proprio merito; ma questo spazio preferisco usarlo per spiegare le mie idee nei riguardi di questa mostra, perchè essa non è così strettamente personale come le altre, ed anche per esprimermi genericamente sull'arte come io la vedo, nella speranza di contribuire a tenerla viva e sempre in movimento.

Già da molto tempo sono insoddisfatto delle mostre personali in se stesse. La mostra personale mi pare troppo fredda e non sufficientemente chiara, nel senso che l'isolamento e la limitazione alle opere di un solo artista portano con sè una troppo grande preoccupazione per la sua persona. Si direbbe che essa accentui un egoismo al quale nessun artista ha diritto. Noi viviamo nel nostro tempo ed i nostri sentimenti e le nostre realizzazioni sono cose interdipendenti. Questo è così vero e nello stesso tempo così vasto, che una completa realizzazione visiva di questo semplice fatto non sarà possibile finchè opere d'arte non saranno esposte come proprietà comune, pubblicamente e senza l'attrezzatura commercialmente necessaria cui esse sono ancora vincolate.

Faccio dunque ora con questa mostra un esperimento. Cerco con essa di creare un'atmosfera più congenita, e di vedere se è possibile almeno di indicare una parte della parentela estetica che ogni opera d'arte ed ogni artista hanno con tutte le cose che si svolgono intorno a loro.

Non credo che mi sarebbe possibile scolpire come scolpisco, se il nostro tempo ed il nostro essere, il nostro mondo, il nostro futuro e passato non fossero precisamente quello che sono. P. es. un concetto di dinamismo non avrebbe potuto esistere come esiste ora, prima che esistessero macchine moderne, ed il sentimento dell'uomo verso una catena di montagne deve essere stato molto diverso da quello che è oggi, prima che fotografia e comunicazioni internazionali ci avessero fatto visivamente coscienti dell'Imalaia. Credo di dovere il mio concetto particolare di forma — come piena e quieta — e di contenuto — come reminiscente e vivo (*contemporaneo*) — a me stesso soltanto fin dove io sono un particolare meccanismo, esprimendo fin dove son capace quello che io sono in un modo particolare; e quello che io sono è interamente il prodotto di tutti i secoli passati + la nostra società presente.

È per queste ragioni che l'artista, a mio parere, non ha diritto ad una sua identità esclusiva; e per questo che ho cercato per associazione di idee di mostrare fin dove ho potuto l'interdipendenza dell'arte con la vita, della vita con l'arte, dell'artista con l'artista ecc. ecc., includendo in questa mia mostra poche opere di un pittore ancora sconosciuto — K. S. F. — che prima d'ora si è sempre rifiutato di esporre, e alcuni mobili disegnati da Renato Wild. Se mi fosse stato possibile avrei anche incluso disegni architettonici, una statistica scientifica ed altre cose più comuni. Mi limito invece a questo modesto tentativo, che è mia presunzione sperare abbia ad essere un'indicazione ad altri.

Rileggendo il mio articolo «E ora ?.....» nel numero 42 del Bollettino del Milione che accompagnava la mia mostra del '35, trovo che la mia opinione non è sensibilmente cambiata. Credo sempre che «*il nostro lavoro è di raggiungere una distinta liberazione da tutti i valori di importanza passeggera*» e che «*dobbiamo applicare il nostro intiero retaggio culturale*» ecc. ecc. Mi trovo sostenuto nella mia opinione che l'arte non deve essere staccata dal suo tempo e che questo nostro tempo è il prodotto culturale del

nostro passato, dall'opinione di altri artisti. Sono personalmente molto incoraggiato dalla mia impressione che esista nel mondo di oggi una corrente generale verso questa più alta coscienza. Guillaume Apollinaire ha detto: «*Mais on ne découvrira jamais la réalité une fois pour toutes. La vérité sera toujours nouvelle*». In questo modo egli ha esposto ammirevolmente che non possono esistere limiti ai nostri orizzonti e che le nostre realizzazioni cresceranno eternamente. Questo significa che il mondo sarà sempre giovane e che noi stessi possiamo quindi restare forti.

Alfred Barr nel suo importantissimo lavoro «*Cubism and Abstract Art*» pubblicato quest'anno dal Museum of Modern Art di Nuova York, esprime assai chiaramente proprio a mezzo della obiettività del suo bellissimo stile, che non esistono divisioni tra l'arte e la vita. Leggendo questo libro appare per se stesso evidente che ogni fase d'arte ha riflettuto, cristallizzato ed anticipato una certa peculiarità del suo momento sociale; come i futuristi la tensione del dopoguerra, e come i cubisti, col loro sezionare di forme, anticipavano il sezionare da venire dell'ordine sociale d'anteguerra. Egli dimostra che le radici dei nostri sensi e i fondamenti delle nostre emozioni vanno molto in profondità nella storia umana. Gli istinti delle caverne sono ancora oggi al fondo del nostro essere, e questo è bene.

Lewis Mumford nella rivista «*The New Yorker*» scrive: «*Divorziata da una necessità pratica e media, l'arte può rispondere alle esperienze della nostra vita di ogni giorno, che sono generalmente chiuse fuori di noi, e può riordinare le nostre percezioni e i nostri sentieri in ogni disegno per noi più significativo della vita che abbiamo effettivamente fatto. In un periodo di sviluppo sociale l'arte ci può far anticipare esperienze nuove e ci può mettere in una disposizione mentale che ci renda possibile accettarle*».

Guardare un'opera d'arte dovrebbe essere come guardare da una finestra aperta in un mondo completo ed esatto. Ma questo mondo deve essere il *nostro* mondo per l'artista che lavora oggi, ed il senso di questo artista, di questo nostro mondo deve contenere una ferrea realizzazione dell'eterno flusso e della mutevolezza del nostro essere sociale, come esso è determinato dal nostro andare sempre avanti. Deve anche contenere una coscienza della semplice umanità che è al fondo della nostra vita e che è basata sulla memoria della razza. Soltanto la combinazione di queste due coscienze può rendere possibile la creazione di opere d'arte eterne. Non riflessività romantica nè un'amara e preconcepita modernità.

A mia opinione un'opera d'arte non deve mai essere giudicata come stagnante. È un assoluto solo per un periodo molto breve dopo il suo compimento. È un fatto che non esiste nessun assoluto nel mondo, nè un assoluto è possibile. Un tempio antico, visto con gli occhi di un uomo che vive oggi, è una cosa diversa da quale fu visto con gli occhi di un uomo della sua epoca. Questo perchè le cose non esistono staccate dalle altre cose, ma sono inseparabilmente collegate a tutti gli altri oggetti intorno ad esse, e in senso molto largo anche a tutti gli altri oggetti nel mondo. Precisamente come nulla può esistere fuori del tempo e dello spazio, così nulla può esistere soltanto fisicamente, ma per entrare nella coscienza dello spettatore deve essere tradotto nella sua mente, ed è quindi visto traverso il sempre cangiante metabolismo mentale di ogni epoca nel modo particolare di quest'epoca. È questo che io credo mi dia il diritto di essere un artista. Non mi interesserebbe sentire come sentivano i greci; essi hanno fatto questo abbastanza bene per se stessi; ma mi interessa enormemente poter continuare a cercare, volendo capire e sentire la vasta e delicata corrente del fiume della vita. Fissare per questo mio proprio secolo coi miei propri occhi la *vérité toujours nouvelle*.

K. S. F. è dal terzo anno della sua vita in Italia. Nasce ad Albany nello Stato di Nuova York nell'anno 1898, ma è di nazionalità italiana. La ragione per cui ho scelto le sue opere piuttosto che quelle di un altro dovrebbe riuscire evidente, guardandone i dipinti. Non occorre che io mi metta a fare una lunga polemica. Questo non farebbe altro che pregiudicare i dipinti ed è quindi meglio che mi restringa a poche parole. E cioè che è vero che abbiamo bisogno della chiarezza e della vastità geometrica del nuovo astratto, ed anche dei loro spazi e forme, ma che dobbiamo aggiungere a questo un certo calore umano, un riconoscimento della dolcezza e dell'innocenza del nostro essere emotivo. Mi pare di veder suggeriti in questi dipinti di K. S. F. un senso appunto di questa qualità.

I mobili di Renato Wild sono già noti in Italia. Egli nacque a Torino nel 1894 da genitori svizzeri e studiò a Berna fino al 1914. Andò in guerra volontario, acquistando così la nazionalità italiana. I mobili qui esposti sono eseguiti su suo disegno negli stabilimenti della Ditta A. R. C. A. di Milano e non hanno nessuna pretesa di originalità ovvia. Sono intrinsecamente troppo semplici di costruzione per questo, e servono proprio per questa ragione la funzione esatta di un mobile. Vale a dire, essi vogliono essere una bella cosa senza imporsi. Si vedrà che cadono esattamente nell'ambiente della mostra e che assistono quella creazione dell'atmosfera che ho voluto raggiungere, senza la minima perdita di dignità, e, di certo, senza offendere. Si capirà da questo che danno una prova assoluta del loro scopo funzionale, perchè proprio qui avrebbero potuto tanto facilmente dare invece l'impressione di essere fuori posto.

Ho già detto che il mio scopo per la loro presenza è sperimentale, e la presenza di questi mobili qui dovrà essere intesa come un'indicazione ai nostri artisti per diventare più coscienti della parentela tra l'arte e la vita coi suoi attrezzi. Credo che dobbiamo diventare meno esclusivi per poter respirare meglio e vivere più riccamente. Il giorno del *Salon d'Art* è passato insieme ai baffi e alle catene d'oro dell'orologio. Quell'atmosfera di falsa esclusività e di nobiltà accademica è ora soltanto una assurdità borghese. Può servire ancora solamente per ingannare il pubblico, ma questo non ci interessa.

Molti fra gli oggetti della nostra vita quotidiana hanno una bellezza propria che li rende pienamente meritevoli di essere visti assieme alle nostre opere d'arte da cui derivano. Non è che per il nostro interesse estetico che ci preoccupiamo di far vivere la società di oggi con le forme e le linee che noi le abbiamo date, e dobbiamo salutare con gioia ogni indicazione che il nostro modo di sentire ha cominciato a permeare, e mostrarlo fieramente come un trionfo personale.

HENGHES.

DATI BIOGRAFICI

Nel Bollettino 42 che accompagnava la Personale di Henghes da noi allestita nel maggio 1935, abbiamo dato tutte le notizie biografiche e l'elenco delle sue mostre precedenti. Per comodità ricordiamo qui che H. nacque ad Amburgo nel 1906, ed emigrò nel 1924 negli Stati Uniti, trasferendosi a Parigi nel 1933, e a Rapallo l'anno seguente, quindi a Milano. Egli ha al suo

attivo parecchie mostre personali a Nuova York e un'altra a Baltimora; negli anni seguenti a Parigi, a Genova, a Torino e a Milano nelle nostre sale. Ora egli ritorna al *Milione* con la produzione che è frutto del suo soggiorno milanese. Questa stessa Mostra, così come si presenta ora da noi - tranne i soli mobili di Renato Wild - passerà alla *Galleria Genovese*, che fu la prima a farlo conoscere in Italia l'anno scorso.

O P E R E E S P O S T E

BIBLIOGRAFIA DI HENGHES

1. *Puma*. verde antico (pietra di Levanto).
alt. 100 cm.
2. *Troll*. verde antico.
alt. 78 cm.
3. *Composizione in riposo*. verde antico.
lungo 100 cm.
4. *Ballerina*. verde antico.
alt. 85 cm.
5. *Cavallo*. marmo paonazzo (di Carrara).
(Collez. Principessa di San Faustino, Rapallo).
alt. 35 cm.
6. *Tartaruga*. quarzite verde (del letto
del fiume Entella, presso Chiavari).
(Collez. Principe di San Faustino, Rapallo).
lungo 28 cm.
7. *Uomo in ginocchio*. marmo paonazzo
(di Carrara).
alt. 41 cm.
8. *Erda*. marmo bianco (di Carrara).
alt. 50 cm.
9. *X*. tufo (di un deposito vulcanico
presso S. Margherita Ligure).
alt. 48 cm.
10. *Lottatori 2*. rilievo in ardesia (cave
di Monte Allegro Ligure).
80 x 65 base.
11. *Uomo e cavallo*. rilievo in ardesia
(cave di Monte Allegro Ligure).
80 x 65 base.

NOTA

Questi lavori sono ricavati direttamente dalla
pietra dall'Artista stesso.

O P E R E D I K. F. S.

1. *Compos. bianca*. olio su tela 36,5 x 54,5
2. *Comp. blu - grigia* 49 x 64
3. *Comp. bianca e grigio-verde* 46 x 58
4. *Comp. grigia* 46 x 58
5. *Comp. spaziale*. olio su legno 15,5 x 10
6. *Comp. spaziale*. olio su tela 18 x 24

Aggiungiamo qui anche quegli articoli
sul N. apparsi dopo la pubblicazione del
Bollettino 42 che gli era dedicato, al quale
rimandiamo il lettore per l'elenco biblio-
grafico dei precedenti.

- « *Il Mare* » di Rapallo, dell'8 giugno 1935
« *Il Morgante* » di Milano, del 25 maggio
« *Il Morgante* » del 10 giugno
« *Corriere della Sera* » del 13 giugno
« *Il Sole* » di Milano, dell'11 giugno
« *La Sera* » di Milano, dell'11 giugno
« *L'Ambrosiano* » dell'11 giugno
« *L'Italia* » di Milano, del 12 giugno
« *Popolo d'Italia* » del 15 giugno
« *Illustrazione Italiana* » di Milano, del 23 giugno
« *Il Mare* » del 13 giugno
Carlo Carrà ne « *L'Ambrosiano* » del 27 giugno
« *L'Arte nelle Mostre Italiane* » bollettino della
Biennale di Venezia, del giugno
Dino Bonardi ne « *La Sera* » del 5 luglio
« *Il Morgante* » del 10 luglio: Recensione della
personale al Milione di Alfredo Mantica, arti-
colo di H. e ripr. di opere
« *Secolo XIX* » di Genova, del 17 agosto
« *Augusta* » di S. Paolo del Brasile, del luglio

COLLEZIONI CON OPERE DI H.

- Nuova York - Galleria Marie Sterner
Galleria Downtown
dr. M. H. Kahn
Nacque ecc.
- Baltimora - Etta Cone
Grace Turnbull
- San Francisco - dr. George Ritter Smith
- Parigi - Juillerat ecc.
- Amburgo - Weiss ecc.
- Rapallo - Principe di San Faustino
George Marshall Esq.
Ezra Pound ecc.
- Torino - donna Virginia Agnelli
- Milano - arch. Tomaso Buzzi
Renato Wild
Rosetta dei Grandi
Conte Edoardo Visconti
di Modrone
Carlo Carrà ecc.

LA NOSTRA GALLERIA

affronta la sua settima stagione di attività in un'ora radiosa della vita italiana, in cui gli spiriti si placano dopo anni di tensione e la vibrante vigilia della guerra etiopica. Fra gli innumerevoli sintomi di una nuova dignità nazionale nasce la coscienza di un problema civile dell'arte del nostro tempo, che si sente di poter oggi accostare con la necessaria maturazione e al di là delle cadute barriere di un provincialismo sopravvissuto.

Non riteniamo tuttavia per questo che sia giunto ancora il momento di soffermarci sia pure un solo giorno a guardarci indietro, su quanto abbiamo fatto dalla fondazione della nostra Galleria nel 1930, un anno che ci appare ormai così lontano, e considerare le tappe che una per una abbiamo raggiunte e superate.

Innanzi tutto incalzano i compiti attuali, ed in secondo luogo un esame retrospettivo della nostra attività riuscirà assai più chiaro quando saranno maturati anche i nuovi sviluppi e la mentalità generale si sarà meglio allontanata dalle vecchie cose che se ne sono andate. Ci rivolgiamo dunque senz'altro a quello che riteniamo il nostro compito attuale, proponendo con una serie di manifestazioni preordinate in un concetto unitario un'ampia rassegna storica dell'arte italiana moderna. Vista la confusione dei termini nella polemica d'arte italiana, ci pare indispensabile mettere a fuoco la situazione odierna dell'arte italiana fuori della confusione e dell'arbitrio, e in sede dei suoi precedenti, cioè quale essa legittimamente ci documenta nello svolgimento del suo processo storico. Solamente dopo che si saranno potuto osservare le reazioni del nostro spirito e della nostra cultura di oggi davanti ad una rassegna conseguente dei precedenti che ci formarono, potremo parlare di arte *italiana*, di cui si parla così tanto e così a sproposito. E anche di arte europea nel solo modo che ci sia possibile di parlarne, cioè *da italiani*, e non per vuoto vizio verboso. Sarà infine possibile ristabilire delle gerarchie - intendiamo delle gerarchie vive - alle quali ancorare una fede. Non dubitiamo dell'accoglienza a questo nostro programma, già iniziato del resto la scorsa Stagione con le Personali riassuntive di Carrà, di Garbari e di Reggiani, che ebbero un successo notevole.

N O T I Z I E

La Galleria «Genova», in via XX Settembre 12a, a Genova ospiterà il 27 p. v. la Personale di Carlo Levi, dopo che essa avrà lasciato le nostre sale. Nella seconda metà di dicembre anche la personale di Henghes passerà nelle sale della coraggiosa Galleria genovese, dove sarà presentata da una seconda edizione del presente fascicolo, come già è stato fatto lo scorso giugno per la mostra di Reggiani, che ebbe a Genova accoglienze cordialissime.

The London Gallery è una nuova Galleria d'arte d'avanguardia sorta in Inghilterra, dove il successo del surrealismo e dell'astrattismo nella critica e nel mercato continua a fare quei progressi che ci hanno tanto sorpreso due anni or sono. Per dare un'idea del programma che questa nuova iniziativa si propone di sviluppare, basterà citare i nomi dei corrispondenti presso le diverse nazioni che essa ha pubblicato in una circolare recente: per l'Austria Herbert Bayer, per l'Inghilterra Herbert Read, per la Francia Hans Arp e George Rivière, per la Germania Walter Gropius (Londra) e il prof. Dorner (Hannover), per l'Ungheria Moholy-Nagy e Marcel Breuer (Londra), per l'Italia la Galleria del Milione, per la Spagna Perez de Ayala e per la Svizzera Hans Girsberger e la signora Carola Giedion-Welcker.

C A R L O L E V I

con una mostra personale della sua produzione degli ultimi 3 anni, ha aperto la serie delle nostre manifestazioni della Stagione 1936-37. L'artista torinese ebbe sempre molto successo a Milano, e si ricordano tuttora le sue sale in quella clamorosa mostra dei « 6 pittori di Torino » allestita da Bardi nel 1929, e i monotipi da noi presentati nel 1931 accanto alle due sale di guazzi di Enrico Paulucci. Altrove egli fu presentato: a Genova nel 1929, e a Roma dalla « Galleria di Roma », di Bardi, nel 1931. Ebbe pure buoni successi in mostre personali a Londra nel 1930, e a Parigi nel 1931 e nel 1932 alla Galleria « *Jeune Europe* », e nel 1933 alla Galleria *Bonjean*. Egli partecipò infine regolarmente alle Biennali veneziane dal 1924, e alle due Quadriennali romane, nonché a collettive negli Stati Uniti, a Buenos Ayres, ad Atene,

a Oslo, e all'Esposizione d'Arte Italiana del 1935 a Parigi.

Nei confronti di questi precedenti, la produzione ora raccolta da noi rappresenta la maturità dell'artista, in cui il suo gusto e la sua esperienza raggiungono una completezza che è stata calorosamente accolta dai suoi ammiratori milanesi e gli ha guadagnato un'ampia cerchia di nuove simpatie.

Ne hanno scritto a tutt'oggi:

- « *L'Ambrosiano* » del 6 novembre.
- « *L'Italia* » del 7 novembre.
- « *L'Ambrosiano* » del 7 novembre.
- « *Corriere della Sera* » del 12 novembre.
- Carlo Carrà ne « *L'Ambrosiano* » del 12 novembre.
- « *Popolo d'Italia* » del 14 novembre.

SEGNALAZIONI LIBRARIE

Leonardo Sinigalli - 18 poesie

All'insegna del Pesce d'oro N. 1.
200 esemplari fuori commercio,
27 su carta Japon - a cura di Giovanni Scheiwiller.
Milano 1936.

Salvatore Quasimodo - Erato e Apollion.

Poesie con un saggio introduttivo di Sergio Solmi.
150 esemplari fuori commercio a cura di Giovanni Scheiwiller - Milano 1936.

Raffaele Carrieri - Il Sabato del Bibliofilo.

500 esemplari fuori commercio a cura di Giovanni Scheiwiller - Milano 1936.

Alfred H. Barr jr. - Cubism and Abstract Art.

ed. Museum of Modern Art, New York 1936.
ill. L. 70.

prossime

mostre personali
riassuntive dell'opera dell'artista

Pompeo Borra

Giorgio de Chirico

Lucio Fontana

Marino Marini

Enrico Prampolini

Mario Radice

Manlio Rho

NOSTRE EDIZIONI

Rosai.	edito 1930	L. 8,—
di Terlizzi.	1930 »	4,—
Oppi 1913 - 1921.	1930 »	3,—
Galassi.	1931 »	2,—
Guberti.	1931 »	2,50
Bollettino 1932 - 1933 (Numeri 1 - 26)	»	15,—
Bollettino 1933 - 1934 (Numeri 17 - 30)	»	15,—
Bollettino 1934 - 1935 (Numeri 31 - 42)	»	15,—
Bollettino 1935 - 1936 (Numeri 43 - 47)	»	15,—

I Numeri isolati variano di prezzo in proporzione al quantitativo di copie disponibili

“K n.” di Carlo Belli L. 10,—

di imminente pubblicazione

SETTE SASSI

di

SILVIO CATALANO

37 liriche L. 6

37 esemplari in edizione di lusso numerati nell'ordine delle liriche con 1 disegno originale a colori:
1 per lirica = 37 liriche 37 disegni

L. 30

QUADRANTE ⁴⁵/₄₆

Un numero interamente dedicato alla
Casa del Fascio di Como
dell'architetto Giuseppe Terragni

Un capolavoro dell'architettura comacina.

GALLERIA DEL MILIONE LIBRERIA

3 sale per mostre personali e collettive di pittura, scultura, architettura, mobili e arredamento.

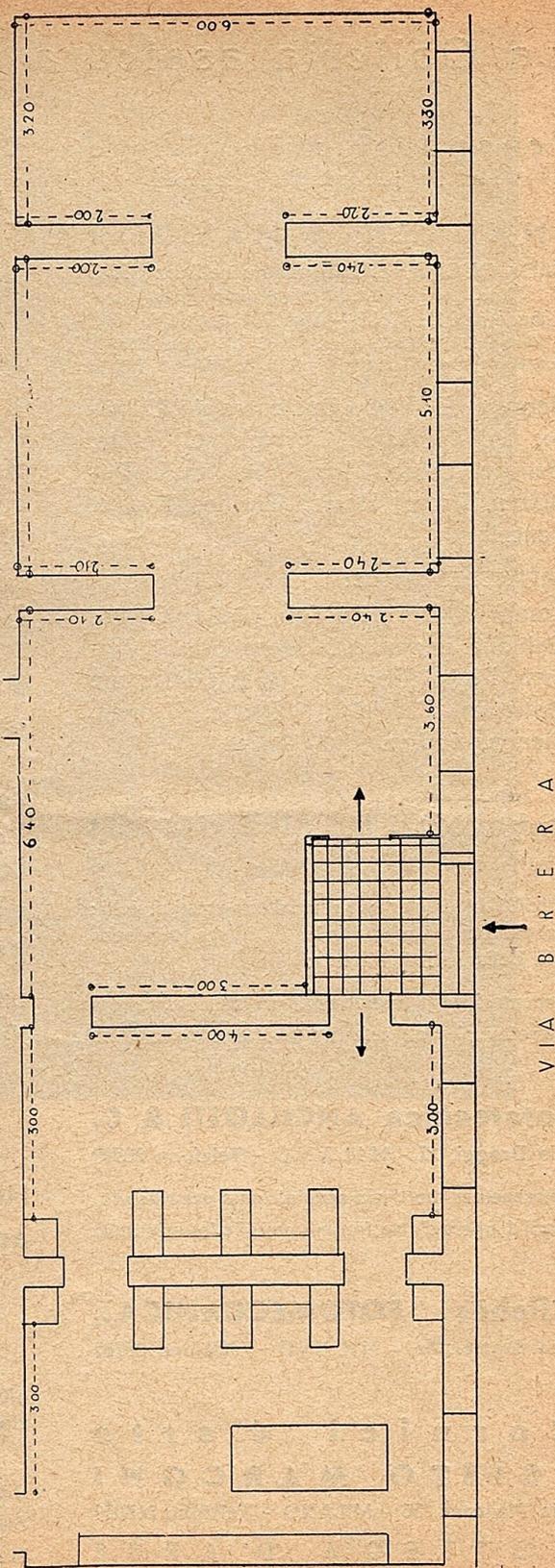
1 sala di libreria con 2 pareti libere per mostre di bianco e nero, pastello, acquarello ecc. e mostre del libro per autori, argomenti e case editrici.

Libri, giornali e riviste letterarie e d'arte. Tutta la polemica d'oggi

Edizioni d'arte. Bollettino dell'attività: un Numero per ogni manifestazione, tiratura 2200 copie.

LIBRERIA DEL MILIONE GALLERIA

**LIBERO INGRESSO DALLE 10 ALLE 12, DALLE 16 ALLE 19,30 ANCHE LA DOMENICA.
LA VERNICE DELLE MOSTRE NELLE SERE ANNUNCIATE, DALLE 21 ALLE 23.**



La Galleria assicura ai suoi Espositori

Trasporti anche all'estero
con tutte le operazioni doganali

INNOCENTE MANGILI

CASA DI SPEDIZIONI fondata nell'anno 1846
Soc. Anon. cap. L. 12.000.000 inter. versato
Sede in MILANO - Via Pontaccio N. 15
telefoni 87341, 87342, 87343, 87344, ufficio fiera 42818
telegrammi: SAIMASPED - C. P. E. Milano N. 3692

Bergamo, Bologna, Busto Arsizio, Chiasso, Domodossola, Firenze, Gallarate, Genova, Luino, Monza, Palazzolo, Postumia, Prato, Roma, Torino, Trieste, Venezia.

RAPPRESENTANZE:

Amburgo, Bari, Basilea, Biella, Como, Gablonz, Legnano, Modane, Napoli, Novara, Parigi, Pontebba, Praga, Prestane Mattegna, Tarvisio, Vallorbe, Verona, Vienna, Zurigo.

Imballatori MONTI & GEMELLI

Via Palermo, 11 - MILANO - Telefono 15585

SPECIALISTI per imballaggi di oggetti antichi; Imballatori a Brera per la R. Sovrintendenza alle Belle Arti di Milano;

Esecutori degli imballaggi per la Mostra dei Capolavori dell'arte italiana a Londra 1930

Fototecnica ANCILLOTTI & C.

Via Broggi, 17 - MILANO - Telefono 20309

Attrezzatura moderna specializzata per riproduzioni di opere d'arte, fotomontaggi e fototricomie.

Clichè "FOTOMECCANICA",

Via Kramer, 32 - MILANO - Telefono 25767

Cornici d'arte

EGISTO MARCONI

Via Pisacane, 36 - MILANO - Telefono 265059

BOTTEGA D'ARTE

Cornici CESARE BIGANZOLI

70, Corso Garibaldi - MILANO - Telef. 66722

Cornici di legno intagliato e "guilloché", Montature all'inglese - Passe-partout.

Tela per pittori MASSIMO CASSANI

Telefono 88925 - Via Lauro, 4 - MILANO

Sedie a nolo pieghevoli per conferenze e riunioni in Circoli e Ritrovi: pronto servizio, costo modicissimo

S. M. BARBAGALLO

Telefono 89.478 - MILANO - c.so Ticinese 14a

Recapito circolari in città servizio rapidissimo a mezzo di ciclisti

"L'ESPRESSO"

Agenzia privata autorizzata dal Governo

Telefono 12588 - MILANO - Via Bossi 2

Ritagli da giornali e riviste L'ECO DELLA STAMPA

Ufficio fondato nel 1901 - Direttore U. Frugiuele
Via G. Compagnoni, 28 - MILANO - Telef. 53355

Abbonamenti anche a soli 20 ritagli
Servizio particolarmente accurato per gli artisti espositori

Nei progetti di decorazione e di arredamento degli ambienti il

LINOLEUM

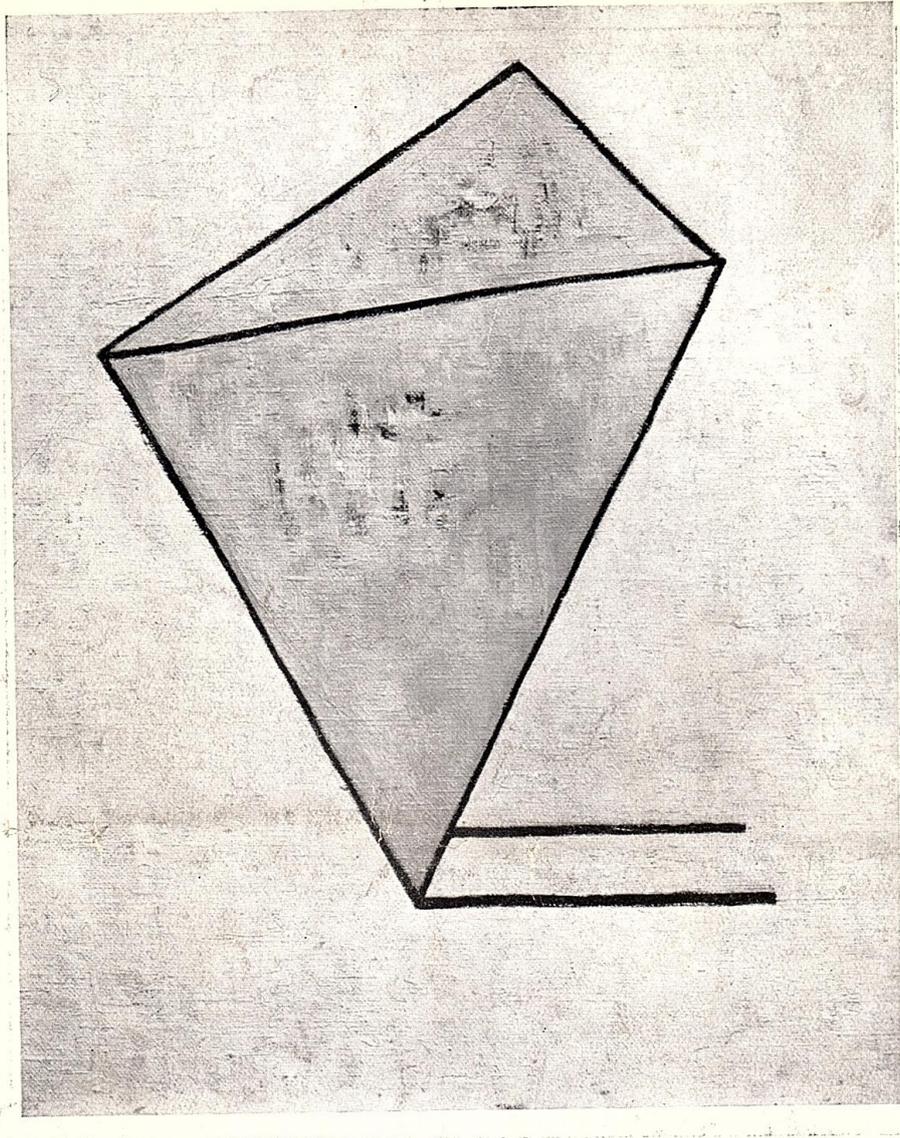
offre agli architetti risorse preziose per la creazione di pavimenti intonati allo stile moderno.

Direttore responsabile: *Giuseppe Ghiringhelli*
Stampato nella Tipografia "ECONOMICA",
in Abbiategrasso, Corso XX Settembre - Tel. 525.



Lottatori

ardesia 80 x 65



K. S. F.

Composizione in bianco - grigio